

**DICHIARAZIONE DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITÀ E DI ASTENSIONE –  
SEGRETARIO VERBALIZZANTE COMMISSIONE DI GARA**

**OGGETTO: Procedura relativa alla fornitura di 250 Personal Computer Desktop Small Form Factor ad alte prestazioni per le aule informatiche del Dipartimento di Matematica Tullio Levi-Civita – Università degli Studi di Padova, tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.**

**Codice C.I.G: 7054483787**

**Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio in merito all'inesistenza di cause di incompatibilità e di astensione ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs. 50/2016**

Il sottoscritto Luca Righi nato a Milano il 27/04/1962, in servizio presso l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Matematica Tullio Levi Civita, ai fini dell'assunzione di incarico quale segretario verbalizzante della commissione giudicatrice nell'ambito della procedura in oggetto, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del medesimo Decreto in caso di dichiarazioni mendaci

**DICHIARA**

anche dopo aver preso visione dell'elenco degli operatori economici che hanno presentato offerta per la procedura in oggetto, di non incorrere in alcuna delle cause di incompatibilità e di astensione previste dall'art. 77, comma 6, del D.Lgs. 50/2016 e in particolare:

- 1) di non esser stato condannato/a, neppure con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale<sup>1</sup> ai sensi dell'art. 35-bis, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 165/2001<sup>2</sup>;
- 2) di non essere a conoscenza, al momento dell'assunzione dell'incarico di Commissario della gara in oggetto, della sussistenza di alcuna situazione che ai sensi dell'art. 51 del codice di procedura civile<sup>3</sup> comporti l'obbligo di astensione dalla partecipazione alla Commissione;

<sup>1</sup> Libro secondo, Titolo II, Capo I del codice penale "Dei delitti contro la Pubblica amministrazione".

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 35-bis, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 165/2001 "Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;  
b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;  
c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

<sup>3</sup> Art. 51 "Astensione del giudice" Il giudice ha l'obbligo di astenersi: 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto; 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori; 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori; 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico; 5) se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa. IN oltre altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza,



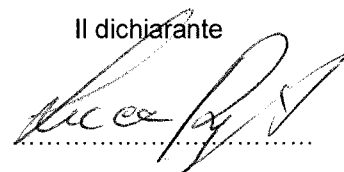
3) di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse, come definitiva dall'art. 42, comma 2 del D.Lgs. 50/2016<sup>4</sup>;

4) di non essere a conoscenza della sussistenza di alcuna situazione che ai sensi dell'art. 7, comma 1 del D.Lgs. n. 62 del 16 aprile 2013 comporta l'astensione del dipendente dalla partecipazione all'adozione di decisioni o di attività<sup>5</sup>.

Ai fini dell'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dall'art. 29 del D.Lgs. 50/2016, autorizza la pubblicazione della presente dichiarazione nella Sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'Università degli Studi di Padova.

Padova, 21/6/2017

Il dichiarante



il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore.

<sup>4</sup> Si ha conflitto di interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, 62

<sup>5</sup> Ai sensi dell'art. 7, comma 1 del D.Lgs. n. 62 del 16 aprile 2013 il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.